

Via Regina, 2 - 22016 Tremezzina
Loc. Tremezzo, Como
t +39 0344 40405
www.villacarlotta.it

Comunicato stampa, 24 settembre 2022

Villa Carlotta
presenta

Canova, novello Fidia
A cura di **Gianfranco Adornato**
con **Maria Angela Previtera e Elena Lissoni**

Da sabato 24 settembre a domenica 11 dicembre 2022

Villa Carlotta
Via Regina, 2 - 22016 Tremezzina
Loc. Tremezzo, Como

200 anni dalla
morte di Canova

In occasione del **secondo centenario della morte di Antonio Canova (1757 - 1822)**, Villa Carlotta celebra l'eredità di uno dei più grandi maestri della scultura di tutti i tempi, in grado di trasformare l'idea stessa della scultura e la sua tecnica, creando capolavori immortali diventati popolari e riprodotti in tutto il mondo. Le celebrazioni di questo anno speciale si chiudono con la mostra intitolata "**Canova, novello Fidia**" a cura di **Gianfranco Adornato**, Professore Associato di Archeologia classica alla Scuola Normale Superiore di Pisa, in collaborazione con **Maria Angela Previtera**, direttrice di Villa Carlotta, e con **Elena Lissoni**, storica dell'arte e conservatore di Villa Carlotta.

Il percorso
espositivo

La mostra invita il pubblico a intraprendere un inedito percorso alla riscoperta dei due autori. L'esposizione pone a confronto le opere originali di Antonio Canova presenti nel museo con repliche di età romana di sculture greche attribuite a Fidia. Una sezione è dedicata al tema dell'*Amazzone*, con la figura femminile interpretata da Fidia per il famoso concorso per la miglior statua da collocare nell'Artemision di Efeso che vide il maestro ateniese in sfida con i più grandi scultori del suo tempo, tra cui Policleto e Cresila. È un pezzo eccezionale il torso delle collezioni dei Musei Reali di Torino: si tratta dell'*Amazzone ferita* realizzata in basanite verde, materiale assai difficile da lavorare, raro e molto prezioso estratto

nella regione dello Wadi Hamammat in Egitto. Completa la sala l'erma di *Amazzone* del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ritrovata durante lo scavo della Villa dei Papiri di Ercolano.

È la bellezza maschile divinizzata ad essere protagonista nella sala dove sono posti a confronto il canone neoclassico del *Palamede* di Canova con la *Testa di Apollo* tipo "Kassel" proveniente dalla collezione Farnese, che Canova ebbe modo di conoscere fin dal suo arrivo a Roma, quando studiò la famosa figura dell'*Ercole Farnese*.

La mostra prosegue al piano terra con il confronto tra il calco in gesso di una metopa del Partenone proveniente dall'Accademia di Brera e il grande fregio con *l'Ingresso di Alessandro Magno in Babilonia* di Bertel Thorvaldsen, il Fidia del Nord grande rivale di Canova. Questo capolavoro dell'arte neoclassica europea rivela l'attualità dell'ispirazione che l'Artista danese trasse dall'opera di Fidia.

Al secondo piano una serie di disegni e incisioni ci introducono al mito di Fidia. Oltre che dalle copie di età romana in marmo, le invenzioni dei grandi scultori dell'antichità greca ci sono state tramandate attraverso gemme, monete e riproduzioni in miniatura di bronzo. È presente in mostra una delle due sole monete antiche sopravvissute fino ad oggi che rappresenta lo *Zeus in trono*, celebre statua fidiaca in oro e avorio un tempo collocata nel tempio di Olimpia, considerata la quarta meraviglia del mondo antico. A Fidia è stato attribuito anche l'originale perduto del *Giove in maestà* che stringe il fulmine nella mano, riprodotto in un superbo bronzetto proveniente dalla collezione Ludovisi, poi passata ai Medici e ora al Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Sempre da questa prestigiosa istituzione è stato concesso in prestito il bronzetto con *l'Amazzone ferita*, tratta da Policletto.

La complessità dell'opera di Fidia era ben nota a Canova attraverso i Colossi di Montecavallo sulla Piazza del Quirinale a Roma, oltre che da incisioni, calchi e frammenti antichi. Il potere di fascinazione dell'antico rivive nell'interpretazione del Maestro del neoclassicismo in una visione nuova, moderna e universale, che la mostra ha l'obiettivo di mettere in luce. Documentano questo interesse una serie di tavole raccolte in un album della Biblioteca Storica "Giuseppe Bossi" dell'Accademia di Brera che riproduce con sorprendente esattezza e ricchezza di dettagli l'architettura e l'apparato scultoreo dell'Acropoli di Atene e del Partenone, fonte di ispirazione universale per studiosi, allievi e giovani artisti.

Quell'immagine dell'antichità classica basata sul rigore quasi geometrico delle copie romane venne stravolta dall'irrompere sulla scena delle sculture fidiache del Partenone, la cui straordinaria morbidezza sembrava - secondo Canova - trasformare illusionisticamente il marmo in "vera carne".

– spiega il curatore **Gianfranco Adornato**, professore associato di Archeologia classica alla Scuola Normale Superiore di Pisa -. *Proprio per questa ragione, si è proceduto a una selezione di opere in cui rivive il mito dello scultore ateniese. I caratteri stilistici e formali delle opere prodotte nell'età classica, talora note attraverso la produzione artistica romana, costituiscono un linguaggio espressivo universale, la lingua figurativa dell'Europa".*

Maria Angela Previtera, direttrice di Villa Carlotta, sottolinea: *"concludiamo le celebrazioni per i 200 anni dalla morte di Antonio Canova con una mostra che intende far rileggere sotto una nuova luce le opere neoclassiche di Villa Carlotta, tra le quali alcuni capolavori come il Palamede e la Musa Tersicore. L'obiettivo che ci siamo posti è di offrire al pubblico una nuova e stimolante esperienza di visita in un periodo dell'anno che solitamente vede un numero di frequentatori meno alto della media frequentato. Questa mostra rappresenta perciò un'opportunità per un largo pubblico, per il territorio di vicinanza e per le scuole, che avranno l'occasione di 'fare lezione' in museo e di avvicinarsi all'arte classica in vista delle celebrazioni per il Bimillenario di Plinio del 2023."*

La mostra è stata realizzata grazie alla collaborazione con alcuni dei maggiori musei italiani, fra cui l'**Accademia di Belle Arti di Brera**, il **Museo di Antichità dei Musei Reali di Torino**, il **Museo Archeologico Nazionale di Firenze** e il **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, con il patrocinio del **Comune di Tremezzina** e dalla **Scuola Normale Superiore di Pisa**.

La visita alla mostra è **compresa nel biglietto d'ingresso a Villa Carlotta, aperta tutti i giorni fino al 6 novembre** con orario **10.00 - 19.00** (chiusura biglietteria alle 18.00, museo alle 18.30, giardino 19.00). Dal 7 novembre all'11 dicembre sarà possibile visitare la mostra solo su prenotazione.

Canova, novello Fidia

24 settembre - 11 dicembre 2022

È possibile acquistare il [biglietto online](#).

per informazioni:

t +39 0344 40405

www.villacarlotta.it

Dal 7 novembre all'11 dicembre sarà possibile visitare la mostra solo su prenotazione scrivendo a segreteria@villacarlotta.it.

Per informazioni:

Villa Carlotta

Via Regina, 2 - 22016 Tremezzina

Loc. Tremezzo, Como

t +39 0344 40405
www.villacarlotta.it

Contatti per la stampa
Ufficio stampa Villa Carlotta
Paola Carlotti 3357059871
Paola.carlotti@ellecistudio.it
Chiara Lupano 3357835403
Chiara.lupano@ellecistudio.it
Rosa Valsecchi 393 7583196
comunicazione@villacarlotta.it

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Farini 70 | 20159 Milano | www.paolamanfredi.com
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | T. + 39 340 9182004

BIO CURATORE

GIANFRANCO ADORNATO

Professore Associato di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana presso la Scuola Normale Superiore, si è laureato all'Università di Pisa in Lettere Classiche e ha frequentato il corso di perfezionamento alla Normale in discipline storico-artistiche.

J. Palevsky Visiting Professor presso la University of California, Los Angeles nel 2018, ha svolto ricerche presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene (2001), l'Université Marc Bloch di Strasburgo (2003-04), l'École Française d'Athènes e il Deutsches Archäologische Institut-Athen (2010); è stato Visiting Scholar presso la Columbia University, New York (2002-2003) e il Getty Research Institute, Los Angeles (2012). Membro del comitato scientifico dei Musei Reali di Torino dal 2015, ha tenuto lezioni e conferenze in Italia, in Europa (Berlino, Dublino, Leiden, Londra, Oxford, Budapest, Paros, Edimburgo), negli Stati Uniti (Los Angeles, New Orleans, Seattle, Boston, San Francisco) e in Giappone (Tsukuba). È direttore scientifico dello scavo presso il tempio D del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento.

Promotore, coordinatore scientifico e organizzatore delle seguenti giornate di studio: *Scolpire il marmo. Importazioni, artisti itineranti, scuole artistiche nel Mediterraneo antico* (Pisa, SNS, 9-11 novembre 2009); *Arte-Potere. Forme artistiche, istituzioni, paradigmi interpretative* (Pisa, SNS, 25-27 novembre 2010); *Sul Papiro di Artemidoro: I disegni, insieme a S. Settis* (Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, 2 febbraio 2011); *Artistic Practice in the Ancient World: Sketches, Models, and Pattern Books*, con Kenneth Lapatin (Getty Villa, Malibu, 4 maggio 2012); *Out of Scale! Aesthetic, Technical, and Art Historical Perspective on Ancient Bronze Statuary*, con Kenneth Lapatin (Firenze, SNS, Palazzo Strozzi, 21 marzo 2015); *"Peri graphikes". Pittori, tecniche, trattati, contesti tra testimonianze e ricezione* (Pisa, SNS, 29-30 ottobre 2015); *Pliny's History of Ancient Art: Towards a Contextual Approach*, con Kenneth Lapatin (San Francisco, 117th AIA Annual Meeting, 9 gennaio 2016); *Beyond Art Collection: Owning and Accumulating Objects from Greek and Roman Antiquity to the early Modern Period* (Pisa, SNS, 17-19 novembre 2016);

Cityscapes in Hellenistic Sicily: A Reassessment, con Monika Truemper (Berlin, FU, 15-18 giugno 2017); Colored Stones Statuary in the Ancient Mediterranean: Quarries, Workshop, Uses, and Meanings, con Kenneth Lapatin (Pisa, SNS - Firenze, OPD, 28 novembre - 1 dicembre 2017); Tradition/Transition/Revolution in the Late Archaic Period. Contexts, Artists, Styles, con Marion Meyer e Caterina Maderna (Pisa, SNS, 12-14 novembre 2018); Innovations and Inventions in Athens ca. 530 to 470 BC: two crucial generations, con Marion Meyer e Caterina Maderna (Wien, 13-15 giugno 2019).

È coordinatore nazionale del progetto PRIN "Oltre Plinio. Ricezione e trasmissione di teorie sull'arte, canoni d'artisti e lessico tecnico-artistico, tra tardo classicismo ed età imperiale. Un approccio multidisciplinare alla *Naturalis Historia* (Libri XXXIII-XXXVI)".